

Produzione «per i mercati esteri»

(Settori che hanno sostenuto la bilancia commerciale).

Hanno effettuato notevoli investimenti per mantenere la concorrenzialità (cresce pertanto il valore degli Impianti Tecnici Netti).

Nella seconda metà degli anni '70, la perdita di potere della lira rispetto alle monete «dominanti» nel commercio internazionale e le differenze negative significative tra il tasso di inflazione interna (cui sono legati i costi) e quello dei paesi dei principali concorrenti commerciali (cui sono legati i prezzi di vendita), hanno determinato margini industriali oscillanti e con un trend significativamente decrescente.

Infatti in tale periodo il trend dei rapporti valore Aggiunto / Fatturato e Fatturato / Immobilizzazioni Tecniche Lorde è stato inferiore a quello dei settori del terzo insieme.

L'autofinanziamento appare largamente insufficiente a coprire i fabbisogni di investimento e le imprese hanno incontrato gravi difficoltà a farsi finanziare dai fornitori, mentre hanno dovuto concedere credito ai clienti per mantenere le quote di mercato; da qui la necessità di versamenti di nuovo capitale sociale e di ricorso all'indebitamento (con conseguente appesantimento della gestione della liquidità).

Produzione «per il mercato interno»

I margini industriali sono rimasti relativamente più stabili, e gli investimenti sono stati inferiori, dal 1975, alle aliquote di ammortamento rettificate, per cui si è registrata:

- una contrazione del tasso di crescita degli investimenti tecnici lordi ed una riduzione di quelli netti;
- un relativamente elevato e soprattutto più stabile valore dei rapporti Valore Aggiunto / Fatturato e Fatturato / Immobilizzazioni Tecniche Lorde;
- un autofinanziamento tendenzialmente più elevato ed un minore volume di fabbisogni finanziari netti, grazie anche alla maggior facilità di ricorso al credito di fornitura.
- il debito bancario (a breve) ha coperto i fabbisogni congiunturali e